

Il cantante napoletano stasera al Dante

Eduardo De Crescenzo andaluso d'adozione

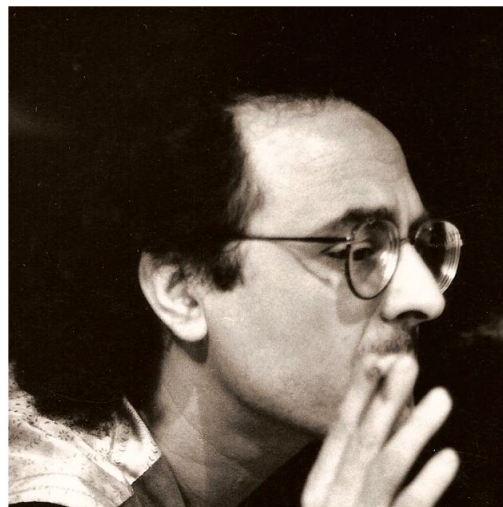
DE CRESCENZO VII, dunque, ma non si tratta del settimo governo guidato dal bravo Eduardo: si parla soltanto di *Cante Jondo* il nuovo, e settimo long playng del cantante napoletano che stasera sarà in concerto a Palermo, al teatro Dante a partire dalle 21.

Cante Jondo, con i suoi brani, sarà naturalmente l'asse portante dello spettacolo di oggi che si inserisce nel "Teatro Tour '91", prodotto da Marina Micco per la "Cinque e trenta" e organizzato dalla "Società artistica meridionale" (Sam), tournée che dal 20 marzo ha già toccato varie città del Sud e che si concluderà a Napoli il 30 aprile. A far corona ai pezzi contenuti in quest'ultimo *trentatré*, stasera, i vari *Come mi vuoi*, *L'infinità*, *L'odore del mare*, *Le mani* e, naturalmente l'arcinoto *Ancora* inciso dieci anni fa e che ha dato subito la popolarità a Eduardo De Crescenzo (misura della popolarità del brano furono le innumerevoli anche se be-

nevoli parodie che ispirò). Ancora dava anche il titolo al suo primo lp; a questo seguirono, nel 1982 *Amico che voli*, quindi *De Crescenzo*, nell'85 *Dove c'è il mare*, due anni dopo *Nudi e*, nell'89, *C'è il sole*, sesta produzione, realizzata insieme con i musicisti Franco Del Prete e Nana Vasconcelos, che collaborano anche a questo settimo album e seguono il cantautore sulle scene del tour in corso.

Con Del Prete (batteria e direzione ritmica) e al brasiliano Vasconcelos (percussioni varie), suoneranno stasera anche il bassista Vittorio Remino, il pianista Pippo Guarnera, il chitarrista Gianni Guarracino e Salvatore Jovine alle tastiere; a Linda Mironti a Leopoldo D'Angelo e a Douglas Meakin sono affidati i compiti del coro; la regia dello spettacolo è di Bruno Garofalo, la direzione artistica di Gianni Romano - "Rainbow Service".

Ma veniamo al long playng, dunque allo spettacolo. Il titolo



Eduardo De Crescenzo

è in dialetto andaluso ma pare abbia origini ancora più antiche, probabilmente bizantine e gregoriane; significa *Canto profondo* ed è il nome di un vero e proprio genere musicale che in Andalusia si sviluppò qualche secolo procreando stili artistici e di canto diversi tra di loro, dalla Solea alla Saeta al celeberrimo

Flamenco.

Per gli arrangiamenti De Crescenzo si è, infatti, appoggiato alla esperienza di Gianni Guarracino che ha visto una propria composizione incisa nientemeno che dal flamenghista Paco De Lucia.

Lo spettacolo non si replica.
pi. mo.